

Per il Cresme nel 2010 solo il 4% degli alloggi saranno in classe A e B – Più ottimista l'Ance

Ecocase, mercato di nicchia

Avanti solo Lombardia e Alto Adige ma crescono le imprese che si specializzano

È per ora marginale la quota di nuovi alloggi messi sul mercato in classe energetica A e B, stimabile intorno al 10% del totale di nuove costruzioni residenziali finite nel 2009-2010.

È quanto emerge (all'indomani dell'entrata in vigore del decreto incentivi del Governo, che stimola l'acquisto delle case low energy) dall'inchiesta condotta da «Edilizia e Territorio» nelle principali regioni d'Italia e dai dati del Cresme e dell'Ance. Sono la Lombardia e l'Alto Adige le uniche realtà dove il low energy è una quota rilevante del mercato, e soprattutto nei nuovi progetti la classe B è ormai una scelta quasi obbligatoria,

chiesta dal mercato. Sta crescendo l'interesse anche in Piemonte, ma nelle altre aree dello stesso Centro-Nord il mercato delle case A e B resta di nicchia, mentre a prevalere è per ora il fattore prezzo.

Aumentano comunque le imprese che si stanno specializzando in eco-edilizia, con un processo di rafforzamento dei progettisti interni, qualificazione del personale operaio, brevetti o certificazioni CasaClima. Tra queste ad esempio la Meraviglia di Brescia, la Carboncini e la Guffanti di Como, la Andreoli di Bergamo, la Dega e la Rosso Costruzioni di Torino, la Spf di Alessandria, Prim e Parsitalia a Roma.

Quanto però a una stima precisa delle case classe A e B che saranno



realizzate nel 2010 nessuno ha cifre certe: secondo il Cresme saranno solo il 4% del mercato, e dunque gli incentivi del Governo di 60 milioni di euro saranno addirittura in ecces-

so. Per l'Ance invece saranno 30mila, il 16%, e gli incentivi non basteranno. ■

Web
E I CHIAMAMENTI
SI CERCANO ONLINE
A PAGINA 11